

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2050

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati MERLIN ANGELINA e DE LAURO MATERA ANNA

Presentata il 20 febbraio 1960

Norme a favore dei colpiti da balbuzie

ONOREVOLI COLLEGHI! — Quando si parla di infermità, di minorazioni, di inabilità al lavoro, la mente corre facilmente ai casi più appariscenti, a quelli che maggiormente colpiscono la nostra sensibilità; difficilmente ci rendiamo conto dell'esistenza di minorazioni le quali — forse perché meno evidenti, meno clamorose — non sono state finora prese nella dovuta considerazione, pur avendo un non indifferente peso nel quadro generale della sofferenza umana.

Le fisio-psico-patologie che interessano il primo e il più importante dei rapporti umani — il linguaggio — determinano nei colpiti da tali infermità, situazioni, complessi e riflessi di così notevole intensità e portata da limitare ed anche precludere in chi ne sia affetto, le attività professionali e lavorative.

Tra le numerose logopatie non derivanti da specifiche lesioni, organiche o da alterazioni anatomiche, la più rilevante è certamente la balbuzie.

In Italia non è mai stato fatto un preciso censimento dei balbuzienti, perciò mancano dati statistici ufficiali, ma varie inchieste, studi e sondaggi fatti a cura dell'Istituto di ortofonologia di Roma, sorto per iniziativa privata, permettono di affermare che si è avuto un notevole aumento di casi, rispetto alla situazione esistente nel passato, nei nati

durante e immediatamente dopo la seconda guerra mondiale.

È noto che la balbuzie non è un difetto « organico », ma unicamente un difetto « funzionale », ed il balbuziente è un soggetto recuperabile; ma fino a che permanga in lui tale infermità, deve essere considerato quello che in effetti è, un minorato, poiché in realtà la sua capacità lavorativa è ridotta, quando non è addirittura resa impossibile.

Certo stupisce la discordanza con la quale la balbuzie è considerata presso le varie istituzioni. Ad esempio — l'E. N. P. A. S. interviene a favore dei propri assistiti rimborsando con deliberazione decisa per caso, una congrua parte del costo di un trattamento di rieducazione, mentre l'I. N. A. D. E. L., per suo statuto, non considera il caso di logopatie tra quelli compresi nell'assistenza.

Opportuni trattamenti di rieducazione — eventualmente associati a terapie e a psicoterapie d'appoggio — purché seriamente studiati ed applicati sotto il controllo di medico specialista, possono e devono riportare il balbuziente alla normalità, restituendolo così alla società, al lavoro, pienamente reintegrato in tutte le sue facoltà.

Ma i trattamenti rieducativi, per quanto di breve durata, non sono alla portata di tutte le borse, mentre si riscontrano individui bal-

buzienti in tutti gli strati sociali e in tutte le località, ed in particolar modo in tutte le zone depresse.

Sarebbe perciò auspicabile:

1°) il favorire e l'incrementare le iniziative che possono essere utili, sotto il profilo scientifico e pratico, per lo sviluppo di studi, di ricerche, di sondaggi, ecc.;

2°) il riconoscimento delle logopatie in generale e della balbuzie in particolare tra le infermità meritevoli di assistenza;

3°) l'intervento a favore degli indigenti perché siano affidati a Istituti appositamente organizzati per la rieducazione dei logopatici (da non confondersi, come taluni fanno, con quelli per minorati psichici, la convivenza con i quali sarebbe ovviamente più dannosa che vantaggiosa).

Pertanto sottoponiamo al vostro esame e alla vostra approvazione la presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

È concesso, secondo quanto previsto a favore dei mutilati e degli invalidi civili affetti da minorazioni fisiche, il trattamento rieducativo e psico-terapico, presso istituti specializzati, ai cittadini d'ambo i sessi, affetti da balbuzie, che non siano in condizioni economiche da poter sostenere l'onere della cura e non siano assistiti da altri Enti.